

The Bluesmen

www.thebluesmen.it

La passione per il blues comincia per Roberto Formignani (chitarra, voce) e Antonio D'Adamo (armonica) nel 1981 quando fondano "The Mannish Blues Band", con la quale ottengono riconoscimenti a livello nazionale (Quelli Della Notte, Pistoia Blues, Milano Blues festival, Aventino Blues, Imola Blues, ecc..)

Il progetto The Bluesmen nasce nel '93 con l'apporto fondamentale di una nuova base ritmica composta da Bruno Corticelli (basso) e Daniele Barbieri (batteria), che stimola il quartetto a rivisitare in maniera personale i classici del blues in veste acustica; il primo lavoro della band si concretizza nel 1996, producendo con l'etichetta Musicando il CD di blues-swing acustico "Intrepido Blues".

Oggi il gruppo si presenta con un sound rinnovato ed energico grazie al drumming di Roberto Morsiani, e attingendo dalla ventennale esperienza nell'ambito della musica blues, propone un nuovo lavoro prodotto dal Comune di Ferrara – Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali, dal nome "The Bluesmen", che contiene 11 brani di cui 9 originali e spazia dal blues-rock, allo swing, al delta blues.

Nel 2005 La prematura scomparsa di Antonio D'Adamo, porta la band ad una ulteriore scelta stilistica con l'inserimento di Massimo Mantovani al piano; con questa formazione inizia anche la collaborazione con Dirk Hamilton.

Partecipazioni a Festivals recenti: Delta Blues Rovigo 2001, Liri Blues Winter 2004, Lerici Blues Joint 2004, Aspro Blues 2004, In Blues 2004 Castel San Pietro Terme, Ravenna Blues 2004.

Recenti open act : Nine Below Zero (2002-2003), Iram Bullock, Scott Henderson, Willy Murphy, Dave Alvin, Jorma Kaukonen, Paul Geremia, Billy Boy Arnold, Kelly Joe Phelps, Robben Ford.

Collaborazioni :

Willy Murphy, Alan King, Andy J Forest, Dirk Hamilton.

I MUSICISTI

Roberto Formignani (chitarra, voce)

Già noto come leader della "Mannish Blues Band", ebbe il suo debutto con Renzo Arbore nella celebre trasmissione televisiva "Quelli della notte" ; vanta collaborazioni con bluesmen famosi come Andy j. Forest, Willie Murphy (già chitarrista di Van Morrison), Jerry Dugger, Alan King ; ha inoltre suonato in jam session con Hiram Bullock (Sting Miles Davis) ed ha partecipato ad importanti festivals in tutta Italia (Roots Festival , Pistoia Blues nel 1985 come spalla a B.B.King, Milano blues Festival con The Blues Band, Aventino Blues, ecc..). E' stato dimostratore della ditta National (chitarre resofoniche) ; insegna dal 1987 Chitarra Blues presso la Scuola di Musica Moderna-Associazione Musicisti di Ferrara, di cui è il presidente dall'anno 2000.

Buno Corticelli (basso)

Bassista proveniente da una lunga esperienza di session-man, svolta anche con artisti prestigiosi come Vasco Rossi, Paolo Conte, Claudio Lolli, Roberto "Freak" Antoni .

Ha inoltre collaborato con Andy J.Forest e Willie Murphy, una lunga collaborazione con Giorgio Cavalli (Mr. Blue). Ha inserito un proprio brano nel CD compilation "Germinazione Spontanea" edito dall'Associazione Musicisti di Ferrara. Ha partecipato alla realizzazione dell'album "Authorized Bootleg" del gruppo The Fax , e al CD "Intrepido Blues" dei Bluesmen . "Open Act" di Maceo Parker, Hiram Bullock e Scott Handerson.

Dal 1986 è insegnante presso la Scuola di Musica Moderna di Ferrara.

Massimo Mantovani (tastiera)

Nel campo della musica Jazz e leggera ha collaborato sia come pianista, violinista e compositore con artisti di livello nazionale e internazionale tra i quali Jimmy Villotti, Donovan Mixon, Javier Girotto, Pedro Mena Peraza, Hengel Gualdi, Tom Kirkpatrick, Marco Tamburini, Equipe 84, Dirk Hamilton e Nair e ha contribuito alla realizzazione di diversi CD tra i quali: "Numero Zero" e "Germinazione spontanea" con la Big Band "A.M.F.", "Lettere dal fronte interno" (su testi di Stefano Tassinari) con Mauro Pagani e Roberto Manuzzi, "Sunrise" con Nair.

Ha partecipato al "Festival del Caribe" tenutosi a Santiago di Cuba nel Luglio 2003 come pianista della della formazione "Grupo Candòmbé" (unico gruppo europeo invitato).

E' insegnante presso la Scuola di Musica Moderna di Ferrara.

Roberto Morsiani (batteria)

Proveniente da famiglia di musicisti, inizia i primi studi all'età di 8 anni con l'aiuto dello zio Morsiani Gabriele, noto batterista degli anni '70. Collabora con vari artisti: Louisiana Red, Andy J Forest, Lisa Young, Ricky Gianco, Giorgio Cavalli, Paoul Martinez (noto bassista inglese), nonché cover bands di grande richiamo quali Fandango, Havock, Jack Daniel Lovers fino all'anno 1989 anno dell'inizio del rapporto musicale con gli Skiantos. L'amore per il genere rock blues fin da bambino rende il suo modo di suonare molto potente e trascinate fino a rendersi noto col soprannome di "GRANITO". Continua tuttora la collaborazione con gli SKIANTOS e la sua attività di session man .

The Bluesmen – Rassegna Stampa

1. Recensioni The Bluesmen

RootsHighway - The Bluesmen NHQ 2002

Il Comune di Ferrara è uno dei più attivi sul fronte della diffusione della musica rock. La pubblicazione nel 2001 del tributo a Fred Neil, Dolphins , ha dato un importante spunto di riflessione a tutti gli addetti ai lavori. Ormai da diversi mesi l'iniziativa è stata bissata dall'uscita di The Bluesmen , secondo album dell'omonima band, in distribuzione gratuita fino ad esaurimento. Pubblicato nel dicembre dello scorso anno, l'album esalta le doti della band, formata da musicisti esperti, nonché navigati session men. Roberto Formignani (chitarre e voce), Antonio D'Adamo (armonica), Bruno Corticelli (basso) e Roberto Morsani (batteria), ripercorrono i tormentati vicoli del blues, in una esposizione totale che parte dalla semplicità acustica del delta ed arriva fino al suono di Chicago, un suono più corale, curato e completo nell'utilizzo della strumentazione (tanta l'armonica, e anche qualche sax e tromba in Jimmy Halo George). Passando anche attraverso il white blues, quello del Texas e della Louisiana (ad esempio quello dell'ultimo Sonny Landreth), la band si cimenta, oltre che in brani originali, anche in un paio di covers interessanti, le tribolate Cross Road Blues di Robert Johnson e My Baby di Willy Dixon. Confezionato ed arrangiato minuziosamente e senza sbavature (professionalità totale), The Bluesmen concentra in Passion Of Blues , The Blues Is My Life e My Baby, il significato del suono più nero ed introspezzivo d'America che, con un filo diretto, collega il Po' e la riviera Adriatica al Mississippi ed alla Louisiana in un caleidoscopio di umori e passioni. Un bravo agli ideatori, non solo per l'iniziativa in sé, ma anche per l'alto contenuto musicale dei dischi prodotti. Un bravo soprattutto ai connazionali The Bluesmen.

(Carlo Lancini)

IL BLUES TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE -Giugno 03

Il comune di Ferrara è stato insignito di un nobile riconoscimento "Città Patrimonio Dell'Umanità". È una onoreficenza molto importante, perché significa che in quella città è stata individuata una natura umana al cui interno sono presenti esemplari comportamenti di solidarietà e sensibilità verso persone e fatti (non è un caso che da sempre l'amministrazione locale è di un solo vivace colore). Ferrara dunque è un'isola felice per la cultura ad ampio raggio, dove anche la musica neroamericana è considerata una forma d'arte nella quale investire risorse. L' Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali, in collaborazione con la Cooperativa N.H.Q. Record, si è fatto carico di promuovere il nuovo CD della blues band ferrarese The Bluesmen formata dal chitarrista e cantante Roberto Formignani, dall'armonicista Antonio D'Adamo (entrambi ex Mannish Blues Band, gruppo che negli anni '80

ottenne riconoscimenti a livello nazionale), dal bassista Bruno Corticelli e dal batterista Roberto Morsiani. Il quartetto che ha già all'attivo l'album "Intrepido Blues" pubblicato nel 1996 ("Il Blues" n.55), qui dà ulteriore prova di naturale aderenza ad alcuni aspetti del blues e, nel pieno controllo delle proprie capacità, non ha bisogno di ammiccamenti a sonorità contemporanee per raccogliere più attenzione. Il lavoro è composto da undici tracce, delle quali ben nove portano la firma di Formignani, mentre le rimanenti due sono cover. Sottilmente, ma forse c'è un filo che lega l'atmosfera dell'opera al grande fiume Po (in fondo il nostro Mississippi), fiume nelle cui vicinanze i "quattro bluesman" sono nati e cresciuti. Infatti, il contenuto ha in sé sia momenti di calma riflessiva, che momenti di irruenza, ma in questo caso uniforme. Vediamoli allora questi passaggi già dal pezzo d'apertura "No Words Blues", bellissimo esempio acustico solo per chitarra con slide, ed armonica, che fa capire come a volte non servono le parole per esprimere un sentimento. Dai suoni contratti rock/blues di "Passion Of Blues", il gruppo inizia a mettere in campo una solidità, un vigore ed un entusiasmo che trovano buone insenature nello slow "The Blues Is My Life", nello spedito "Super Shuffle" e nel cavalcante ritmo della prima cover "My Baby". Nella seconda parte del dischetto, eccetto una nutriente versione di "Crossroad Blues", l'atmosfera ritorna distesa, il suono è più dilatato e i quattro bluesman si fanno carico di una fluidità sonora venata di jazz con accenti blues. La testimonianza di ciò è riscontrabile fra le pieghe del lento "To Be (And Not ToHave)" dove al canto troviamo la brava Rossella Graziani, nello swingante "Jimmy Hallo George" con un contributo di fiati, e nel lungo lento passo strumentale "Blues For Tom" dove è presente un discreto organo Hammond. Un bel progetto come questo è giusto che vada divulgato in quanto, per chi ne fosse interessato, c'è una copia gratuita, fino ad esaurimento, basta solo chiamare il comune di Ferrara che risponde al numero 0532418322. Gli impiegati del comune e delle poste stanno già facendo gli straordinari.

Silvano Brambilla

Ci è piaciuto un CD

Sapete bene che di solito non ci esprimiamo mai in giudizi, preferiamo pubblicare i giudizi degli esperti, ma su questo cd vogliamo invece sbilanciarci un po'. Eh sì, perchè oltre ad aver apprezzato qualitativamente gli 11 brani che compongono il nuovo lavoro della band "The Bluesmen" dal titolo omonimo, abbiamo notato con gran piacere che è stato co-prodotto dall'Assessorato alle Politiche Culturali di Ferrara: il nostro plauso all'Ass.re Alberto Ronchi. Un gesto "vero", concreto e raro di apprezzamento da parte di un'Istituzione per una Cultura a noi tutti cara.

Perchè non suggerire l'esempio agli Amministratori locali che singolarmente abbiamo eletto?

P.S. Quasi scordavamo, il cd è distribuito GRATUITAMENTE!!!

JAM FEBBRAIO 2003

THE BLUESMEN
THE BLUESMEN
(N H Q)

Prima avvertenza rivolta a tutti i lettori: questo disco non lo troverete nei negozi, ma potete richiederlo, gratis, al Comune di Ferrara, Assessorato alle Politiche Culturali (via Romei 3, tel. 0532/418300).

Seconda avvertenza rivolta invece solo ai politici e agli amministratori pubblici e soprattutto a quelli locali: fate, please, di questo disco e del progetto che lo sostiene, un esempio da riprodurre. Basta poco in fondo, solo un po' di attenzione alle realtà culturali, in questo caso musicali, del vostro territorio, sia artistiche che produttive, e la volontà di diffondere davvero, e non solo a parole, il patrimonio che queste realtà nascondono. L'anno scorso era toccato ad un tributo a Fred Neif, realizza a Ferrara negli studi del Natural Head Quarter recording Studio da quattro artisti americani, Bocephus King, Dirk Hamilton, Jono Manson e Eric Wood, ospiti nella stessa Ferrara di una rassegna musicale. Quest'anno il legame con la città si stringe ancora di più con i Bluesmen, formazione locale, titolare del progetto discografico. Realizzato ancora una volta al NHQ, l'album è la tanto attesa prova di maturità di una band che, pur attiva dall'inizio dei 90, non aveva ancora realizzato su disco quanto già dimostrato nel corso di una lunga e prestigiosa carriera live. Guidati dalla chitarra e voce di Roberto Formignani, già leader della Mannish Blues Band (i miei coetanei ricorderanno la band nel cast di Quelli della notte, show televisivo di Renzo Arbore), The Bluesmen avevano già debuttato discograficamente nel 1997 con Intrepido Blues, ma è questo secondo lavoro a suonare come il vero e proprio debutto, tanta è l'urgenza e la tensione che percorre tutte le undici tracce. Urgenza e tensione che testimoniano della passione e del talento di una band che, lasciati a poco a poco i classici, oggi è in grado di declinarsi nelle diverse intonazioni del blues con brani originali, modernamente contaminati. C'è un po' di tutto in queste undici canzoni, solo due delle quali cover (la classicissima Crossroads, da Robert Johnson, e l'incendiaria resa rockabilly di My Baby, da Willie Dixon), dall'apertura strumentale per dobro e armonica (No Words Blues), all'hard blues (Passion Of Blues), dal bluesaccio alla Gary Moore (The Blues Is My Life), allo shuffle scatenato (Super Shuffle). Spiccano i due episodi più lunghi, la languida To Be (And Not To Have), che molto deve alla bella prova di Rossella Graziani, il cui canto blues sembra guardare a Mary Coughlan, e la strumentale Blues For Tom, vero saggio di sapienza chitarristica blues, con begli inserti di armonica e hammond.

Voto 7,5

Perché: bella prova, tra rock e blues, da uno dei segreti meglio custoditi della scena blues italiana.
Mauro Eufrosini

Recensione Bluestime.it (www.bluestime.it)

FEBBRAIO 2003

The Bluesmen "The Bluesmen"

Questa Band, fondata oltre un ventennio fa da Roberto Formignani (chitarra e voce) e Antonio D'Adamo (armonica) in origine era denominata The Mannish Blues Band; poi dal 1993 gli stessi musicisti si fregiarono del nome "The Bluesmen" con il supporto di una valida sezione ritmica: Bruno Corticelli al basso e Daniele Barbieri alla batteria, e nel 1996 pubblicarono l'ottimo e variegato cd dal titolo " Intrepido Blues". Nel Settembre 2002 The Bluesmen registrarono in studio questo disco dal titolo omonimo, dopo il turn over di D. Barbieri con Roberto Morsiani alias "Granito" alla batteria e una limitata partecipazione di musicisti in veste di special guest. Fondamentale per la pubblicazione del disco (tiratura di 1.000 copie) è stata la convenzione fra il Comune di Ferrara -Assessorato alle politiche e istituzioni culturali e la Cooperativa di sostegno dell'imprenditoria giovanile NHQ. La

presentazione del disco è avvenuta con il concerto svoltosi presso il circolo Arci Renfe di Ferrara il 20-12-2002 rivelatosi entusiasmante, per la bravura e il feeling che i Bluesmen hanno dimostrato di possedere, eseguendo in scaletta gli 11 brani presenti nel disco nel quale solo 2 sono cover: "Crossroad Blues" R. Johnson e "My Baby" W. Dixon, mentre i restanti 9 sono composti da Formignani e appartenenti a generi che spaziano dal Blues al Jazz al Rock e dintorni. Accolta da spontanea ovazione l'unica special guest presente alla concerto: Rossella Graziani che ha cantato "To Be" (And nat To Have) R. Formignani. Questo disco rappresenta anche una concreta azione di supporto e diffusione della musica senza fini di lucro, in quanto il disco è stato distribuito gratuitamente a tutti i presenti al concerto e può essere richiesto sempre gratuitamente e fino all'esaurimento delle copie disponibili: all'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara, Via De' Romei N° 3. 44100 Ferrara. Telefono 0532-418325 in questa fascia oraria (ore 9:30-12:30) oppure tramite e-mail (Claudio Carbone)

Giovedì
19 dicembre 2002

la Nuova **Cultura e Spettacoli**

The Bluesmen, un ritorno alle radici
Domani al Circolo Renfe si presenta il nuovo Cd del gruppo ferrarese

FERRARA. Bello nella copertina, splendido nei contenuti, affascinante nell'approccio, è uscito il secondo Cd nato dalla convenzione tra Assessorato alla Cultura e Natural Head Quarter Records di Ferrara. Dopo il lavoro dello scorso anno dedicato alla musica di Fred Nell, il cd del 2002 è un omaggio al blues del gruppo ferrarese The Bluesmen (all'ias Roberto Formignani, Antonio D'Adamo, Bruno Corticelli e Roberto Morsiani).

Il debutto "in società" del nuovo album sarà domani sera al Circolo Arci Renfe dove il disco sarà distribuito gratuitamente a quanti assisteranno al concerto di presentazione con la band cittadina. Ieri la presentazione alla stampa; «il successo del disco dello scorso anno è stato clamoroso ed insperato - ha spiegato l'assessore Alberto Ronchi - abbiamo spedito il disco dalla Sicilia alla Valle D'Aosta ed abbiamo avuto un ottimo riscontro anche su riviste di settore. Per quest'anno abbiamo voluto variare, rispetto allo scorso anno, invitando, uno dei gruppi di punta della città, ma noti anche fuori; si tratta di pezzi inediti composti appositamente per il disco con in più due "cover" ed è stato prodotto con l'intento sia di sostenere l'imprenditoria giovanile (N.H.Q. è una piccola società cooperativa gestita da due giovanissimi ragazzi, n.d.r.) sia di sostenere la creatività ferrarese». Realizzato nella «Speranza e nel tentativo di muovere un po' il sotterraneo musicale ferrarese - come ha spiegato Manuele Fusaroli di N.H.Q -puntiamo con il nostro lavoro ad avere a Ferrara tutte le sfaccettature musicali possibili». Un disco importante, questo, per i Bluesmen che, forti di una nuova ritmica e di un ritorno alle radici, lo hanno realizzato a distanza di sei anni dall'ultimo lavoro. «I testi -ha spiegato Roberto Formignani, autore dei brani del disco -sono una bandiera a sostegno del blues, poiché è una musica un po' dimenticata. All'interno del disco abbiamo avuto l'onore di avere degli ospiti come Massimo Mantovani, Rossella Graziani, Roberto Manuzzi, Riccardo Baldrati e Claudio Castellari; se l'ultimo disco che abbiamo fatto aveva in sé delle sonorità tipicamente acustiche, questo punta di più al rock blues fino ad un blues rock swing quasi jazz». Michele Govoni

OCCHIAPERTI DICEMBRE 2002

THE BLUESMEN

Elettrico, elettrizzante: così può essere sintetizzato il nuovo album dei Bluesmen, storica band ferrarese che a 6 anni da Intrepido Blues propone un lavoro “più maturo, più personale, più incassato”, come raccontano Bruno Corticelli, Antonio D’Adamo, Roberto Formignani e Roberto Morsiani nel corso della nostra chiacchierata.

Che cosa è cambiato da Intrepido Blues?

— Innanzitutto il batterista: a Lele Barbieri è subentrato Roberto Morsiani, dall’anima più “rock”, in sintonia con lo spirito dell’album.

Uno spirito rock, senza dubbio, ma anche libero e sereno.

— Esatto. Ci sentiamo più svincolati dagli standard blues, abbiamo voluto far emergere la nostra personalità. E questo è stato possibile anche grazie all’Assessorato alle politiche e istituzioni culturali del Comune di Ferrara, che ha ricoperto il ruolo di produttore esecutivo del disco lasciandoci però completamente liberi dal punto di vista artistico: liberi di compiere le nostre scelte ed assumerci le nostre responsabilità.

Un’operazione apparentemente contro certe logiche di mercato...

— Sì, ma indubbiamente onesta.

E di onesto, nel mercato musicale, non è rimasto molto, purtroppo: questo anche a causa della grande influenza che i media hanno sugli ascoltatori...

— Negli anni 70 la TV non condizionava così pesantemente il pubblico. Oggi, invece, gli standard proposti dalla TV diventano regole di fruizio

ne: basti pensare, ad esempio, all’enorme importanza data al canto, a discapito degli altri elementi che concorrono a formare una canzone. Non importa che il chitarrista o il batterista siano dei fenomeni, perché tutta l’attenzione è rivolta al cantante, mentre agli altri non rimane spazio per esprimersi. Ciò che fanno i media è divulgare prodotti “facili”, contribuendo ad abbassare il livello medio di cultura musicale.

Cultura musicale alla quale, nella Scuola di Musica Moderna, date invece grande importanza.

— Diciamo che per noi l’insegnamento è come una specie di missione: in molti si avvicinano allo strumento musicale solo per seguire la moda del momento. Noi non insegnamo solo la tecnica ma vogliamo dare ai nostri ragazzi anche la possibilità di ampliare le loro vedute e formarsi così gusti musicali in maniera consapevole.

Come vi rapportate, invece, col vostro pubblico?

— Persone dai 30 anni in su si avvicinano a noi perché notano ed apprezzano le influenze che permeano la nostra musica, mentre i più giovani sono catturati dal suono, che è aggressivo nonostante... l’età. (Ridono, n.d.a.)

Non c’è dubbio che nei concerti diate il meglio di voi in quanto ad energia ed immediatezza: come è stata, invece, l’esperienza della sala di registrazione?

— Abbiamo voluto mantenere tale immediatezza, ma è stato difficile, perché in studio non hai le stesse condizioni psicologiche che hai sul palco.

E proprio su un palco, quello del Circolo Renfe, i Bluesmen saliranno Venerdì 20 Dicembre per presentare il loro nuovo lavoro discografico, che sarà compreso nel prezzo del biglietto d’ingresso.

Da non perdere.

MUDDY WATERS

Ha preso il blues dal Mississippi e dalle piantagioni di cotone e l’ha portato nel mondo: dalla scena di

Chicago a quella inglese, dagli anni '40 ad oggi, tutti devono qualcosa a Muddy Waters.

«Per noi è stato un padre e un maestro, generoso ma anche severo ed intransigente, gran lavoratore e gran professionista». Sono parole di Jerry Portnoy e Bob Margolin, che con Muddy hanno tante volte condiviso il palco e la sala di registrazione. «Se non ci fosse stato lui, forse non sarebbe mai arrivato il rock'n'roll, perlomeno come lo intendiamo noi bluesmen.»

E così oggi, a quasi 20 anni dalla sua scomparsa, i "nostri" Bluesmen dedicano a Muddy Waters una canzone del loro ultimo album, un tributo sincero e spontaneo all'artista che ha significato per loro forse più di chiunque altro.

Per saperne di più consigliamo il sito ufficiale:

www.muddywaters.com

CHITARRE MARZO 2003

The Bluesmen Musicando (L'etichetta e' ovviamente N.H.Q, ma la rivista ha sbagliato, riportiamo quindi fedelmente anche l'errore)

Non male questo disco della band ferrarese The Bluesmen che rivela assai più influenze di quanto il nome non dica: si va, infatti, dal rock blues ad elementi di country, rock'n'roll e swing. Soprattutto il leader e chitarrista/cantante Roberto Formignani sembra influenzato da Johnny Winter e Gary Moore almeno quanto da Danny Gatton e Brian Setzer. Il suo fraseggio veloce e nervoso è fatto di legature e roll di matrice country, il suono molto cristallino, quando pulito, e molto aggressivo, quando distorto, manca di quella sporcizia tipica del blues nero (poche tracce di Freddie King e Buddy Guy, per capirci), ma non per questo di personalità, anzi. La band vede inoltre Bruno Corticelli al basso e Roberto Morsiani alla batteria ed ha nel suo insieme un ottimo suono che sui brani più rock paga il suo tributo al rock blues inglese. Si va dall'iniziale "No Words Blues", con il tipico sound del Delta del Mississippi (chitarra National suonata con lo slide e armonica a doppiare i riff della sei corde), per passare subito alla rockeggiante "Passion Of Blues" che ci riporta alla mente alcune sonorità degli ZZTop e di Johnny Winter; trascinante la veloce "Super Shuffle" durante la quale Formignani fa sfoggio del suo repertorio di lick e velocissimi roll che dimostrano l'estrema padronanza tecnica che ha dello strumento. La celebre "My Baby" di Willie Dixon è una delle due cover presenti nel disco (l'altra è "Crossroads Blues" di Robert Johnson). Per il resto solo brani originali e si cambia spesso atmosfera grazie alla versatilità dei musicisti ed anche alla vocalist Rossella Graziani presente sul brano "To Be (And Not To Have)" e al pianista e arrangiatore della sezione fiati Massimo Mantovani.

Un ottimo lavoro che se avesse qualche schizzo di fango del Mississippi in più appiccicato addosso risulterebbe anche più intenso e passionale.

Daniele Bazzani

IL SOLE 24 ORE

Lunedì 3 marzo 2003

A Ferrara il Comune si improvvisa casa discografica

vederlo è un cd musicale come tanti. In realtà "The Bluesmen" è un'operazione culturale originale e complessa. Con un produttore inedito: l'assessorato alle Politiche e istituzioni culturali del Comune di Ferrara. Il servizio di recording e mastering è stato curato dalla cooperativa Natural Head Quarter

(Nhq) i cui tre soci hanno ciascuno 26 anni. Il cd è l'ultimo nato da una convenzione tra il Comune e la Nhq nell'ambito di un progetto a sostegno dell'imprenditoria giovanile. L'accordo prevede che il Comune dia alla Nhq cinquemila euro l'anno per realizzare il cd di un gruppo che viene scelto insieme.

La cooperativa

fornisce le sale prova, quelle di registrazione e produce mille copie del compact. Il Comune si occupa invece della promozione e della distribuzione gratuita (per ricevere il disco dei Bluesmen, si può telefonare allo 0532-418325, dalle 9.30 alle 12.30). La convenzione è servita ai tre giovani soci della Nhq come trampolino per lanciarsi nel mondo delle case discografiche. «La garanzia più importante - spiega Manuele Fusaroli, uno dei soci della cooperativa - è stata avere la sicurezza di poter avere almeno un lavoro l'anno ed essere i referenti del Comune. Questo è stato un ottimo input per trasformare la nostra passione in un lavoro».

Il primo disco prodotto insieme al Comune di Ferrara è stato "Dolphins song of Fred Neil", nel 2001. «Il risultato è stato lusinghiero - racconta l'assessore Alberto Ronchi - abbiamo spedito i cd in tutta Italia, da Palermo ad Aosta». Lo scorso dicembre è uscito "The Bluesmen", dell'omonima band ferrarese nota nella zona e impegnata nella tradizione del rhythm 'n blues. Quest'anno verrà pubblicato il cd di un gruppo rock di giovanissimi ferraresi: i "Let's get lost".

La Nhq, a due anni dall'inizio dell'attività, è diventata un punto di riferimento per i gruppi musicali, non solo ferraresi. «Siamo un'impresa che offre ciò che prima non

c'era - conclude Fusaroli -. Da noi vengono band che suonano per passione, ma senza un'etichetta discografica».

Anche per i musicisti la convenzione è un'ottima opportunità. Il master realizzato con In Nhq rimane infatti di proprietà dei musicisti e questo consente di stampare altre copie abbattendo i costi iniziali.

«Ristamperemo sicuramente - assicura Roberto Formignani, chitarra e voce dei Bluesmen -. Per ora questa è stata un'operazione culturale, ma potrebbe diventare anche commerciale se un discografico italiano o internazionale si accorgerà di noi».

CRISTINA COLLI

P.A. MENSILE ENPAIA N° 1-2- 2003

CARTA A CURA DI STEFANIA SEPULERI

THE BLUESMEN

ED. COMUNE DI FERRARA

Ognuno canta un blues differente, e ne esistono tanti. Sono i cantanti che determinano come si debba cantare. Il blues nacque come musica che si cantava per le proprie esigenze: musica occasionale; questa fu la sua forza e al contempo la sua debolezza" spiegava LeRoy Jones. "Nella provincia italiana si possono incontrare musicisti che affondano le proprie radici culturali nella grande tradizione della musica afroamericana. La scoperta, in epoca di globalizzazione culturale, non è di per sé sorprendente. Più interessante e meno scontata è la capacità dimostrata di interpretare in modo originale e, in alcuni casi di innovare quella tradizione", scrive Alberto Ronchi, Assessore alle Politiche culturali di Ferrara, dinamico intellettuale e patron dell'iniziativa. È il caso del progetto Thr Bluesmen che nasce, nel '93, con l'apporto fondamentale di una nuova base ritmica che stimola il quartetto a rivisitare in maniera personale i classici del blues in veste acustica. E come affermava LeRoy Jones tratta di una sperimentazione originale e personalizzata del blues come anima della musica. Si tratta di un lavoro colto, originale e bellissimo.

2. Recensioni Intrepido Blues

Chitarre Luglio/Agosto 1996

The Bluesmen

INTREPIDO BLUES

Musicando Production

Blues da Ferrara ma con qualcosa in più. Questa band si presenta con una dichiarazione programmatica contenuta nel nome stesso e nella copertina 'resofonica', inequivocabile quanto a scelta di campo musicale. Però non aspettatevi la solita riproposta di chicago-blues senza storia: i Bluesmen si avvalgono senza dubbio dell'esperienza fatta dai componenti in formazioni come la Mannish Blues Band, ma anche di influenze più varie. La sezione ritmica, Bruno Corticelli (basso elettrico ed acustico) e Daniele Barbieri (batteria), è di estrazione jazzistica e vanta collaborazioni di alto livello in ambiente pop. l'armonicista Antonio D'Adamo (una presenza di valore che dà l'impronta a gran parte dell'album) è ben centrato nel repertorio e nello stile del blues. Per quanto riguarda Roberto Formignani, ascoltiamo un chitarrista con una spiccata personalità, dotato di fluidità sia nell'uso del plettro che nei legati, e capace di passare dai bending blues più intensi ai ritmi funambolici del country-picking senza mai perdere in efficacia e feeling. Cantante grintoso e convincente, Formignani si dedica in questo lavoro essenzialmente alle chitarre acustiche, dimostrandosi un buon improvvisatore sia con il bottle-neck, sia quando la struttura armonica porta naturalmente a swingare. D'altra parte i due brani a sua firma tradiscono una passionaccia per il mondo nashvilliano, con citazioni, più o meno dirette, da virtuosi come Albert Lee e Jerry Donahue.

Intrepido Blues è un lavoro elegante e ben suonato, che offre i vantaggi di una certa varietà stilistica senza arrivare alle estreme conseguenze... qui il blues non è sofferenza, ma si suona con gusto.

- Stefano Tavernese

IL BLUES

THE BLUESMEN

Intrepido Blues

Musicando 021 (1) - 1996 CD -

im Ready / Summertime / Mistery

Train/ Grass ad blue / Heip Me/ Clap

The Swing/ got My Molo Working

WaIter's Boogie / Western In My Mmd

Oh Baby You Dont Have To Go.

I Bluesmen sono una formazione italiana 'figlia' della Mannish Blues Band, gruppo nato intorno alle

figure dell'armonicista Antonio D'Adamo e del cantante e chitarrista Roberto Formignani, con aggiunta in questa occasione del bassista Bruno Corticelli e del batterista Lele Barbieri. Il baricentro di questa formazione è costituito dalla Scuola di Musica Moderna di Ferrara, nella quale insegnano tre dei quattro membri della formazione. In questa occasione i "Mannish Bluesmen" si presentano su CD con una selezione di brani che ci è parso abbiano l'intento di mostrare in una veste musicale prestigiosa le abilità strumentistiche dei singoli, senza particolari pretese di unità di stile o di originalità. E' come se i Bluesmen, quattro musicisti collaudatissimi, volessero mettere alla prova, e di conseguenza in vetrina, la loro professionalità e la loro indiscutibile classe, cimentandosi in una serie di standard più o meno centrati intorno alla definizione di blues, ben sapendo che le dodici battute costituiscono una sorta di culla ideale per questo tipo di esercizi. Il Vostro recensore, nella presuntuosa convinzione di avere larvatamente compreso il significato di quell'intrepido riportato nel titolo del CD, ha messo da parte ogni paturnia di tipo analitico-filologica e si è messo a godersi l'ascolto del disco.

Ascolto che si rivela poi veramente divertente, anche per l'ottima qualità dell'incisione.

Ci sono, come dicevamo, alcune riedizioni di superclassici, tipo *Im Ready*, *Help Me*, *Got My Mojo Workin'*, *You Don't Have To Go*, tutte su un buono standard esecutivo, ma noi abbiamo apprezzato in particolare il 'treno' dell'armonica di D'Adamo, che riesce a far impallidire parecchi altri convogli bluesistici di casa nostra, oltre anche a qualche straniero. Un discorso a parte merita poi la chitarra di Formignani, nella doppia veste slide e di flatpicking acustico. Specialmente in questa seconda versione, mutuata dall'Old Time americano, ma con predecessori anche nel blues (basti pensare ai nomi di Brownie Me Ghee e di Jim Brewer), il prode picker ferrarese dimostra di avere uno dei plellri più caldi che ci sia mai stato dato di sentire, ottenendo, con l'ausilio di una tecnica sopraffina, delle sonorità molto particolari che si rivelano secondo noi una delle cose più interessanti del disco. Se ci è concessa una piccola critica, consiglieremmo ai Bluesmen di provare ad essere un po' meno troppo puliti, e di cercare un po' di più un sound complessivo della band, anche a costo di risultare qualche volta un po' più sporchi. Mi sarà fatto capire?

Carlo Gerelli

MUSIKBOX Anno I Numero 5 Maggio 97

Mensile di informazione musicale e guida ragionata al collezionismo

Fresco e spontaneo come tutti i prodotti realizzati con amore e passione, questo CD dei Bluesmen (Roberto Formignani: voce, chitarra acustica e slide; Antonio D'Adamo: armonica; Bruno Corticelli: basso; Lele Barbieri: batteria) ci offre la possibilità di una full immersion in quel genere padre di tutti i generi musicali contemporanei, a parte la musica classica, che è il blues, autentico progenitore tanto del rock che dello stesso jazz. Le dieci composizioni sono in parte degli standard stupendamente interpretate dal quartetto (emergono "I'm ready", l'arcinota "Summertime", "Mystery train" e "On baby you don't have to go"). Solo in tre brani, "Grass and blue", "Clap the swing" e "Western in my mind", emerge la felice vena compositiva del quartetto, autore di un country blues di ottima fattura. Un plauso va anche alla Musicando, etichetta da diversi anni sul mercato, sempre con prodotti di elevatissimo livello qualitativo ed interesse storico. Un approccio alla produzione totalmente differente da quello della maggior parte delle label e non solo di quelle indipendenti. (Giorgio Meloni)

3. Recensioni Eventi

20 dicembre 2002

la Nuova

STASERA AL RENFE

The Bluesmen presentano il nuovo cd

FERRARA. Stasera al Circolo Arci Renfe di via Bologna 217 avrà luogo, in occasione del loro concerto, la presentazione del nuovo lavoro dei Bluesmen (nella foto), storica band ferrarese da anni assoluta protagonista della scena blues nazionale. Il progetto The Bluesmen nasce nel '93 da Roberto Formignani e Antonio D'Adamo, rispettivamente chitarrista e armonicista fondatori nell '81 della Mannish Blues Band, storico combo ferrarese che ha partecipato a grandi festivals e a importanti trasmissioni televisive, prima fra tutti "Quelli Della Notte", programma culto degli anni ottanta condotto da Renzo Arbore. Il progetto The Bluesmen, fin dal '93, è realizzato con l'apporto fondamentale di una base ritmica composta da Bruno Corticelli (musicista di grande preparazione e di grande carisma) al basso e Daniele "Lele" Barbieri (batterista che ha collaborato con Guccini, Konitz e Gualdi) alla batteria, che per anni stimola il quartetto a rivisitare in maniera personale i classici del blues in veste acustica. Il primo lavoro della band si concretizza nel 1996, producendo con l'etichetta Musicando il CD di blues-swing acustico "Intrepido Blues". Oggi il gruppo si presenta con un sound rinnovato ed energico grazie al drumming di Roberto "Granito" Morsiani, batterista meticcio bolognese-romagnolo della storica band demenziale Skiantos.

Giovedì

19 dicembre 2002

la Nuova

Cultura e Spettacoli

The Bluesmen, un ritorno alle radici

Domani al Circolo Renfe si presenta il nuovo Cd del gruppo ferrarese

FERRARA. Bello nella copertina, splendido nei contenuti, affascinante nell'approccio, è uscito il secondo Cd nato dalla convenzione tra Assessorato alla Cultura e Natural Head Quarter Records di Ferrara. Dopo il lavoro dello scorso anno dedicato alla musica di Fred Nell, il cd del 2002 è un omaggio al blues del gruppo ferrarese The Bluesmen (allias Roberto Formignani, Antonio D'Adamo, Bruno Corticelli e Roberto Morsiani).

Il debutto “in società” del nuovo album sarà domani sera al Circolo Arci Renfe dove il disco sarà distribuito gratuitamente a quanti assisteranno al concerto di presentazione con la band cittadina. Ieri la presentazione alla stampa; «il successo del disco dello scorso anno è stato clamoroso ed insperato - ha spiegato l'assessore Alberto Ronchi - abbiamo spedito il disco dalla Sicilia alla Valle D'Aosta ed abbiamo avuto un ottimo riscontro anche su riviste di settore. Per quest'anno abbiamo voluto variare, rispetto allo scorso anno, invitando, uno dei gruppi di punta della città, ma noti anche fuori; si tratta di pezzi inediti composti appositamente per il disco con in più due “cover” ed è stato prodotto con l'intento sia di sostenere l'imprenditoria giovanile (N.H.Q. è una piccola società cooperativa gestita da due giovanissimi ragazzi, n.d.r.) sia di sostenere la creatività ferrarese». Realizzato nella «Speranza e nel tentativo di muovere un pò il sotterraneo musicale ferrarese - come ha spiegato Manuele Fusaroli di N.H.Q -puntiamo con il nostro lavoro ad avere a Ferrara tutte le sfaccettature musicali possibili». Un disco importante, questo, per i Bluesmen che, forti di una nuova ritmica e di un ritorno alle radici, lo hanno realizzato a distanza di sei anni dall'ultimo lavoro. «I testi -ha spiegato Roberto Formignani, autore dei brani del disco -sono una bandiera a sostegno del blues, poiché è una musica un po' dimenticata. All'interno del disco abbiamo avuto l'onore di avere degli ospiti come Massimo Mantovani, Rossella Graziani, Roberto Manuzzi, Riccardo Baldrati e Claudio Castellari; se l'ultimo disco che abbiamo fatto aveva in sé delle sonorità tipicamente acustiche, questo punta di più al rock blues fino ad un blues rock swing quasi jazz».Michele Govoni

la Nuova

Lunedì

23 dicembre 2002

Gremitissima presentazione al Circolo Renfe del nuovo Cd della band Ferrarese

The Bluesmen, il ritorno

Grande tecnica e una passione travolgente
di Daniele Vecchi

FERRARA. In un Renfe gremitissimo si è svolta venerdì sera la presentazione-concerto del nuovo cd dei Bluesmen, prodotto dal Comune di Ferrara (Assessorato Cultura), dal titolo “The Bluesmen”. La band ha snocciolato più di un'ora e mezza di concerto, caratterizzato dalla grande padronanza strumentistica dei quattro musicisti, autori di una delle loro migliori performance.

L'inizio del concerto è tutto per il “ritorno alle radici”, con una introduzione acustica solo chitarra e armonica, di grande effetto e pathos. Dopo la suggestiva intro tutti i componenti della band sono saliti

sul palco, e il sound blues ha inevitabilmente invaso il Circolo Arci Renfe. Sugli scudi, come facilmente prevedibile, il leader della band Roberto Formignani, chitarrista cantante dall'immenso background, dalla grande tecnica e dal grandissimo gusto, dote fondamentale e assolutamente (purtroppo) non comune per un chitarrista.

Ottimi gli assoli e le interpretazioni di Antonio D'Adamo all'armonica, coinvolgente simpatico e coreografico, mentre una menzione speciale spetta di diritto alla sezione ritmica, Bruno Corticelli al basso e Roberto Morsiani alla batteria. Precisi e tempestivi negli stacchi e nei finali, sempre fisicamente ossessionatamente presenti durante tutti i brani, danno il massimo del colore interpretativo ad ogni pezzo, denotando il loro grande affiatamento costruito in una decina anni di progetti musicali comuni, come la storica cover band Havock o come le collaborazioni con il cantante-poeta Roberto "Freak" Antoni, cantante degli Skiantos (band di cui Roberto Morsiani è il granitico batterista).

Ovviamente molti i pezzi proposti dai Bluesmen tratti dal loro ultimo cd, "Super Shuffle", "My Baby", "The Blues Is My Life", "Cross Road Blues" e molti altri hanno infiammato il numeroso pubblico, completamente rapito dal sound dei quattro Bluesmen.. Positivissima serata di musica e solidarietà (era presente al concerto il banchetto di Emergency, e i quattro musicisti hanno suonato con la fascia bianca al braccio), in questo grande happening della musica ferrarese e soprattutto della musica blues, che nella nostra città ha sempre avuto una casa molto movimentata e accogliente.

STRAFERARA GENNAIO 2003

THE BLUESMEN

Venerdì 21 Dicembre 2002, Ferrara, circolo Arci Renfe, dimenticate in parte ciò che avevate sentito su "Intrepido Blues", perchè quello era sì un cd dei Bluesmen, ma non questo cd dei Bluesmen.

«Questa volta... » dice Roberto Formignani, «...non ci siamo posti alcun limite, sono anni che aspettavamo l'occasione giusta e finalmente abbiamo fatto quello che volevamo, anche grazie all'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara e ai ragazzi del Natural Head Quarter. Ovviamente il cd suona molto blues, semplicemente perchè noi facciamo blues, solo che lo facciamo a nostro modo.

Se ascolti bene "Passion Of Blues", noterai che il testo spiega bene il concetto del "fai come ti pare", come sai viviamo tempi in cui gli esseri umani non sono altro che numeri, vedi l'esempio del codice fiscale, tutto è catalogato, specificato, il testo della canzone dice che l'importante è sapere chi sei tu, conoscerti e andare avanti con la tua testa, consapevole della tua identità!».

Tornando al concerto: arrivo davanti al Renfe in anticipo, fa un freddo cane, un discreto gruppetto di gente attende di entrare, o forse attende di ricevere il cd in omaggio, una volta dentro noto con piacere che il locale è traboccante di ogni genere di persone, giovani e meno giovani, coppie, single, alti, bassi, musicisti, produttori, giornalisti, cronisti, motociclisti, metallari, gli allievi del Roby Formi e la lista andrebbe avanti all'infinito.

Aprono lo spettacolo proprio Roby e Antonio d'Adamo, con la prima traccia, chitarra slide e armonica, Mississippi 100%.

Sale il resto della banda, si legano al braccio il nastro bianco di Emergency (presenti in sala) e si va avanti con la scaletta del cd stesso, qualcosa di serrato, fusion, shuffle e tutto ciò che sia riconducibile al blues più vero e crudo.

La scaletta della serata rimane pressochè uguale, salvo qualchè omissione a causa dell'assenza degli ospiti. Non potevano mancare le cover, una energica "Cross Road Blues" di Robert Johnson e una versione rockabilly di "My Baby" di Willy Dixon, a dir poco grandiosa.

Devo ricordare che il blues è anche sentimento e passione, qualità che trovano massimo sfogo quando sale sul palco Rossella Graziani ad aprire una parentesi rosa e molto calda con il brano "To Be (And Not Io Have)", applausi come se pioversero, complimenti Rossella, hai intenerito anche i motociclisti.

Finita la scaletta ufficiale, ovviamente lo spettacolo prosegue, ma non vi dirò nulla di ciò che è accaduto, perchè certe cose vanno vissute, non è possibile raccontarle, ma provate a mettere insieme: le capacità tecniche e artistiche di un chitarrista come Roberto Formignani, il gusto ed il coinvolgimento emotivo con la propria harmonica di Antonio d'Adamo, l'ironia di un bassista-personaggio come Bruno Corticelli e l'indefinibile Roberto Morsiani, già batterista degli Skiantos, dei quali conserva intrinseco lo spirito più goliardico. Mischiate il tutto ed ottenete The Bluesmen, quattro professionisti che fanno ciò che amano, nulla di più sincero e genuino.

Dopo il concerto ho avuto modo di scambiare due parole con il maestro Formignani, gli ho fatto notare che sebbene la musica sembra appena emersa dalle rive del Mississippi, il cantato è chiaramente quello di un italiano che canta in americano e questo non è certo un difetto ma come conferma il maestro «è questo che rende i brani, dei brani dei bluesmen e non di qualcun'altro, in fondo perchè Eric Clapton cantava in inglese e non in americano? perchè era inglese, ma come noi faceva la musica che i padri del blues ci hanno tramandato perchè non morisse».

Il dibattito tra me ed il maestro va avanti tra considerazioni su altri artisti, chitarre, e l'invisibile marcato italiano del genere in questione, ma prima di salutarci gli ho chiesto di scrivere sulla mia copia del cd, ciò che direbbe a tutti coloro che si stanno apprestando a prendere in mano uno strumento con la speranza di arrivare a qualcosa, vorrei proprio concludere con quella frase, perchè penso non serva aggiungere altro.

'Passione e dedizione, non si suona per diventare famosi ma per divertimento! Roberto Formignani''

Renè Delacroix

la Nuova

Venerdi

8 febbraio 2002

Nine Below Zero di scena con i Bluesmen al Renfe

FERRARA. Stasera (ore 21.30) il circolo Renfe di Ferrara, in via Bologna, 217, ospita il terzo appuntamento con la rassegna "American Music", organizzata come sempre dal Roots Music Club, presentando i Nine Below Zero.

Lo storico gruppo inglese ha legato il suo nome ad una delle stagioni più intense del rock, quella a cavallo tra la fine dei Settanta e l'inizio degli Ottanta, epoca segnata dall'uragano punk. La band di Dennis Grcavcs seppe fondere l'urgenza pop con le radici del miglior blues d'oltreoceano, dando alle

stampe un album d'esordio (Live at the Marquee, 1980) a tutt'oggi considerato uno dei migliori live degli ultimi vent'anni. Dopo un secondo album di studio, Don't Point Your Finger, Greaves cerca di cambia-

re stile, optando per un approccio alla Paul Weller e fondando un gruppo, The 17'ruth, che non ebbe molto successo. I Nine Below Zero riapparvero sul finire degli anni '80 con un altro live, che si inseriva nel grande revival mondiale di rhythm'n'blues e soul. Da quel momento la band è ritornata l'irresistibile combo che tutti conoscono, travolgente ed eccitante sulla scena, capace di aggiungere al classico pub-rock britannico un'evidente influenza derivata dalla black music.

Ad aprire la serata sono chiamati i Bluesmen, senza alcun dubbio la migliore band "roots" della scena cittadina. Il gruppo è nato nel 1993 dalla fusione delle diverse esperienze musicali di quattro musicisti ferraresi: Roberto Formignani, chitarra, dobro e voce; Antonio D'Adamo armoniche; Bruno Corticelli, basso acustico ed elettrico; Daniele Barbieri batteria.

Stilisticamente il gruppo si rivolge alle classiche sonorità del bluegrass e dello swing, ma il profondo rispetto della tradizione non impedisce ai musicisti di esplorare arrangiamenti personali tratti dal proprio background di esperienza on the road, come si avverte dall'uscita del loro album "intrepido blues" edito nel '97 dall'etichetta Musicando e ben accolto dalla stampa specializzata.

Il Resto del Carlino 8 febbraio 2002

AL RENFE

Tensione punk

nel live act

dei '9 below zero'

Un gruppo inglese storico, i Nine Below Zero, sono

i protagonisti della serata di American Music in programma -dalle 22 al Renfe. Il live act è ovviamente grintoso ed energetico come si conviene a questi ex punk ma con solide radici nel blues di Chicago che esordirono con «Live at the Marquee» che ancora oggi rimane tra i dischi dal vivo più acclamati.

Aprono i «Bluesmen», la migliore band roots della scena cittadina.

LA REPUBBLICA - BOLOGNA

31 DICEMBRE 2002

FORLI-RAVENNA-FERRARA

Tra Forest e Mingardi brindisi rinascimentale

La piazza di Ferrara saluta l'anno vecchio al ritmo blues e fuochi d'artificio. Dalle 21 musica d'ascolto e poi dalle 22 live del gruppo 'The Bluesmen che accompagneranno, dalle 23.15, il concerto di Andy J. Forest. Conto alla rovescia a dieci minuti dalla mezzanotte quando scatterà il brindisi e poi spettacolo pirotecnico-musicale 'Incendio del castello'. Musica fino all'alba. All'Albergo Annunziata (0532201111) veglione con le atmosfere rinascimentali, tra decorazioni storiche che, rimandano direttamente ai fasti del tempo degli Estensi. Colonnasonora del Capodanno a Ravenna sarà la musica di Andrea Mingardi che salirà sul palco del Pala de André (gratuito). La serata inizia alle 21 con animazione per bambini; alle 22 musica da ballo alle 23 inizio del concerto del cantautore bolognese, che proseguirà anche dopo il brindisi. E' previsto anche un buffet (30€ gli adulti pren: 0544421211) con piatti tradizionali. Ingresso a offerta libera ricavato in beneficenza. Il fascino e la mondanità di Capri sarà riproposta invece al Tribeca di Forlì (054321270) con cenone a base di ricette isolate, la musica di Anima e Core e atmosfere che si ispirano a 'Capriccio' di Tinto Brass, girato a Capri.

31 Dicembre 2002 FERRARA ECONOMIA & POLITICA Il Resto del Carlino

STASERA TUTTI IN PIAZZA PER LA GRANDE FESTA: MUSICA, BALLO E SOLIDARIETA'

Capodanno coi fuochi dal Castello

In piazza Castello fervono i preparativi per la grande festa di Capodanno. Ormai è questione di ore. Il tradizionale appuntamento, giunto al terzo anno consecutivo, su cui gli organizzatori hanno mantenuto un pizzico di riserbo, per non far mancare l'effetto-sorpresa, sarà un mix di musica, ballo, fuochi d'artificio e solidarietà.

La serata prenderà il via alle 21 con la musica, alle 22,10 inizierà il concerto del gruppo "The Bluesmen" che, dalle 23,15 accompagnerà l'artista Andy J. Forest. Seguiranno il count down del presentatore~ Marcello Treossi e lo spettacolo "Incendio del Castello". Musica e ballo proseguiranno fino alle 3.30 in compagnia di "The Bluesmen", Andy J. Forest e del d.j. Sunny.

C'è grande attesa per i fuochi a cascata dalle quattro torri del Castello e per l'uso di materiali che non prevedono botti. Fra le novità sono state privilegiate le performace all'aperto.

«Anche se la macchina organizzativa è partita un po' in ritardo, in attesa del placet della Sovrintendenza (c'è infatti il divieto di sparare i botti dall'alto del Castello, ndr)

— spiega l'assessore Sergio Alberti — i ferraresi potranno ritrovarsi in piazza Castello per salutare il nuovo anno. Nel calendario di iniziative messe a punto da Comune e Provincia sotto il titolo di "Feste di mezzanotte" lo spettacolo pirotecnico rappresenterà il culmine, ma non la conclusione delle manifestazioni».

Il palco delle esibizioni musicali sarà allestito tra piazza Castello e piazza della Repubblica, intorno saranno invece posizionati i gazebo dove associazioni di beneficenza distribuiranno bevande calde e panettoni.

«Anche per l'appuntamento di quest'anno — aggiunge il presidente della Provincia Dall'Acqua — ci auguriamo che tutto si svolga al meglio». Ultime raccomandazioni degli organizzatori:

non portare fuochi d'artificio personali, bottiglie o altri oggetti pericolosi. Inoltre dalle 20.30 di stasera all'alba di domani sarà in vigore, per i titolari di pubblici esercizi situati dentro il perimetro delle Mura, il divieto di vendere bevande di qualsiasi genere contenute in recipienti metallici o di vetro da portare via. L'ordinanza vale anche per gli esercizi commerciali a posto fisso (negozi) o su area pubblica (ambulanti).

Migliaia di persone hanno assistito gli scorsi anni all'incendio» del Castello

LA NUOVA FERRARA

giovedì 2 gennaio 2003,

L'assessore al turismo Alberti: «E dal prossimo anno lo spettacolo sarà accompagnato da una colonna sonora»

Trentamila in centro per San Silvestro

Folla per l'incendio del Castello. Pienone negli alberghi e ristoranti

Cenoni conclusi entro la mezzanotte per poter brindare insieme all'aperto

Ristoranti pieni, tutto esaurito negli alberghi e l'incendio del Castello che - nonostante l'"austerità" di questa edizione - ha bissato il risultato di 30.000 presenze dell'anno scorso. Si è chiuso in bellezza, il 2002, per l'assessore comunale al turismo Sergio Alberti, "papà" degli eventi all'aperto (lo spettacolo di San Silvestro e le meraviglie pirotecniche della festa d'estate al parco Urbano) che in poche stagioni sono già riusciti a guadagnarsi l'epiteto di "tradizionale". «La maggior parte dei ristoranti - notava ieri Alberti - ha adattato i tempi del cenone a quelli dell'"incendio"». Anticipato infatti l'inizio delle portate e, soprattutto, niente bottiglie di spumante comprese nel prezzo: «da tavola ci si doveva alzare al massimo alle 23.45, per non mancare al brindisi in piazza». Il conto alla rovescia per salutare il 2003 è stato scandito sotto le (poche) stelle.

Quella del cin cin in centro, a quanto pare, è stata una richiesta molto frequente che i ristoratori si sono sentiti rivolgere. E, visto che il cliente ha sempre ragione, detto fatto: le libagioni di San Silvestro sono state organizzate "in staffetta" con lo spettacolo del Castello. «Un segnale incoraggiante, anche per il nostro turismo - prosegue Alberti - A parte qualche caso in periferia, inoltre, tutti gli alberghi hanno registrato il pienone e questo ha avuto effetti positivi anche per l'attività dei ristoranti».

Il colpo d'occhio in piazza, martedì notte, era lo stesso di dodici mesi fa: gente "spalmata" in tutti i lati del Castello, circa 30mila tra ferraresi e turisti accorsi per assistere all'incendio. Complice anche il clima, che ha regalato al clou dell'evento le uniche due ore senza pioggia e senza nebbia della serata, con 8-9 gradi di temperatura. Niente botti e fuochi d'artificio, si sa, come disposto dalla Sovrintendenza, ma lo spettacolo è stato in compenso "arricchito" trasformando da argento a oro la cascata di luci che ha infiammato il Castello. «E in ogni caso - puntualizza l'assessore - il risultato di presenze del 31 dimostra come la gente sia coinvolta non solo e non necessariamente dal programma, ma voglia soprattutto cogliere l'occasione per partecipare a una festa collettiva, riunirsi e stare

insieme». Un appuntamento che, grazie anche alla musica di Andy J. Forest dei Bluesmen, ha richiamato molti giovani: «Almeno diecimila ragazzi sono rimasti a ballare in piazza fino alle tre di notte. Hanno scelto di restare in centro anziché mettersi in giro in macchina: questo è molto importante». Non meno significativo il bilancio delle otto associazioni di volontariato presenti in piazza per raccogliere offerte a scopi benefici: il pienone è stato proporzionale alla generosità. L'unico rimpianto, per Alberti, è di aver potuto disporre di un budget ridotto. Ma il prossimo anno, anticipa, «grazie alle sponsorizzazioni l'incendio sarà accompagnato da una colonna sonora sull'esempio dei fuochi al Parco Urbano. È un progetto che abbiamo già discusso con il sindaco Sateriale e il presidente della Provincia Dall'Acqua».

Il Resto del Carlino FERRARA ECONOMIA & POLITICA

Giovedì 2 Gennaio 2003

Di Stefano Lolli

La musica. A riscaldare i presenti, e ad attirare anche i diffidenti, ha certamente contribuito la musica dei «Bluesmen», il gruppo ferrarese ch'è ha accompagnato poi anche l'esibizione dell'americano Andy J. Forest;

-dall'una di notte, e sino alle tre, il divertimento è stato garantito dalla musica del dj, per un ballo popolare, anche in questa circostanza, festoso e senza.., sballo. Anche questa considerazione, che la kermesse si è svolta come nelle occasioni precedenti senza problemi particolari per la sicurezza e l'ordine pubblico (sarà stato anche un caso, ma nella notte non si sono verificati neppure gravi incidenti stradali), ha spinto gli amministratori pubblici a lanciare una promessa.

Lo spettacolare«Incendio»pirotecnico del Castello; in basso, Andy J. Forest che assieme ai «Bluesmen» ha... scaldato a suon di musica il folto pubblico presente in piazza. A destra, uno scorcio del vero e proprio muro di gente stretta in piazza Savonarola poco prima dell'inizio dello show

Malgrado il taglio al budget e l'incognita del tempo, si è ripetuto il vero.., bagno di folla Tanti (forse troppi) i petardi fatti esplodere nelle strade. Applausi per lo spettacolo blues. All'opera anche le associazioni di solidarietà.

LA NUOVA

CULTURA E SPETTACOLI Venerdì 11 Aprile 2003

Il gruppo ferrarese è in pista al Naima
The Bluesmen di spalla al mitico Jorma Kaukonen

FERRARA. Grande onore stasera per la band ferrarese The Bluesmen, che aprirà, al Naima di Forlì, il concerto del mitico Jorma Kaukonen, storico membro dei Jefferson Airplane, fondatore degli Hot Tuna, e vera e propria pietra miliare della musica moderna statunitense. I nostri concittadini quindi, freschi di uscita del loro nuovo Cd dal titolo "The Bluesmen", avranno l'onore di condividere il palco

con uno dei mostri sacri della musica mondiale, proponendo senza alcun timore reverenziale il loro frizzante sound blues. Il progetto The Bluesmen nasce nel '93 da Roberto Formignani e Antonio D'Adamo, rispettivamente chitarrista e armonicista fondatori nel '81 della Mannish Blues Band, storico combo ferrarese che ha partecipato a grandi festivals e a importanti trasmissioni televisive, prima fra tutti "Quelli Della Notte" di Renzo Arbore.

Il progetto The Bluesmen, fin dal '93, si è realizzato con l'apporto fondamentale di una base ritmica composta da Bruno Corticelli (musicista di grande preparazione e carisma, che vanta collaborazioni con Vasco Rossi, Claudio Lolli, "Freak" Antoni e Paolo Conte) al basso e Daniele "Lele" Barbieri (batterista che ha collaborato con Guccini, Lee Konitz e Gualdi) alla batteria, che per anni stimola il quartetto a rivisitare in maniera personale i classici del blues in veste acustica. Oggi il gruppo si presenta con un sound rinnovato ed energico grazie al drumming di Roberto "Granito" Morsiani, batterista meticcio bolognese-romagnolo della storica band demenziale Skiantos, detentore di una "botta" di grande rilevanza e di indubbio impatto. (d. v.)
